GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 | ROMA — LUNEDI 13 FEBBRAIO | NUM. 36

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO · Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di essa ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N 10 della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione

Per richiesta di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balèani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

ROMA — Tipografia delle Mantellate — ROMA

LEGGI E DECRETI

ESTRATTI

dalla *GAZZETTA UFFICIALE*

(Anno 1892)

Due grossi volumi di complessive pagine 3976, corredati ciascuno da indice analitico-alfabetico e da indice cronologico

Prezzo Lire 8.

Presso la medesima tipografia è aperto l'abbonamento a detta collezione per l'anno 1893, al

Prezzo di Lire 7.

Rivolgere le richieste, accompagnate dall'importo in vaglia o cartolina vaglia, alla **Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Cœli, in Roma.**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **25** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data 8 febbraio corrente anno, col qual S. E. il Presidente della Camera dei Deputati notificò essersi da questa proclamato il ballottaggio fra i candidati signori Baglio cav. Arcangelo e Riolo commendatore Vincenzo per il Collegio elettorale di Serradifalco;

Visti gli articoli 1 della legge 5 maggio 1891 n. 210 e 80 della legge 20 gennaio 1882 n. 593;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Serradifalco è convocato per il giorno 5 marzo p. v., perchè proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati sopra nominati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **LIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Bagnacavallo, colle quali si propone sia sanzionata la trasformazione di fatto, già avvenuta da oltre un ventennio, del legato di culto gravante la locale fondazione Ignazio Rotondi, in sussidi per causa di studio;

Veduto il nuovo statuto organico, proposto alla Nostra sanzione, per la fondazione predetta;

Veduta la deliberazione in proposito emessa dalla Giunta provinciale amministrativa di Ravenna;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il legato di culto gravante la fondazione di beneficenza Ignazio Rotondi, è trasformato a favore della beneficenza pubblica nel modo sopraindicato.

Art. 2.

È approvato lo statuto organico della fondazione predetta, presentato alla Nostra sanzione, portante la data 14 ottobre 1891 e composto di numero diciotto articoli, colla seguente modificazione nel testo dell'art. 17:

« Art. 17. — Per il conferimento dei sussidi di cui « sopra si aprirà concorso fra i giovani che trovansi in « condizione economica disagiata, seguendo nel resto le « norme fissate dal presente statuto.

« Non sono però applicabili al caso le riserve indicate « nell'art. 15 ».

Un esemplare di detto statuto sarà, d'ordine Nostro, munito di visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Relazione *del Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 febbraio 1893, circa la proroga dei poteri del R. commissario di Saludecio (Forlì).*

SIRE,

Stanno per scadere i tre mesi da che fu sciolto il Consiglio comunale di Saludecio, ed il Prefetto di Forlì, invece di provvedere alla convocazione degli elettori, propone che siano prorogati di tre mesi i poteri del R. commissario affinchè egli possa completare il riordinamento dell'azienda comunale, e nello stesso tempo sia compiuta la revisione della lista elettorale.

Riconoscendo giustificata la proposta, mi onoro di sottoporre alla M. V. il relativo decreto.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 27 novembre 1892, col quale è stato sciolto il Consiglio comunale di Saludecio in provincia di Forlì;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbe ricostituirsi il Consiglio comunale di Saludecio è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con decreto Reale del 12 gennaio 1893:

De Francesco dottor Paolo, sanitario nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo per avanzata età ed in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 gennaio 1893.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE 1ª — SEZIONE 2ª.

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

ELENCO *degli Attestati di Privativa per Disegni e Modelli di fabbrica, rilasciati nel mese di gennaio 1893.*

N. d'ordine	Cognome e nome del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO del trovato
169	Ditta Federico Fasoli, a Roma.	1° dicembre 1892	Cucchiai smaltati.
171	La Fabrique des Produits alimentaires Maggi, a Kempthh (Svizzera).	10 gennaio 1893	Involucri di salsiccie.

Roma, addì 7 febbraio 1893.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

ELENCO *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* **seconda** *quindicina del mese di* **gennaio** *1893.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME dei RICHIEDENTI	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2483	Ditta Heinrich Franck Söhne, a Milano.	16 dicembre 1892	1° Etichetta quadrilatera di varie dimensioni, contenente nel centro la veduta della *Fabrik, 1* in Ludwigsburg, e al disopra di questa il *fac-simile* della firma *Heinrich Franck Söhne*. Al disotto, a destra ed a sinistra della detta figura, si vedono altre sette vedute topografiche rappresentanti le diverse fabbriche di proprietà della Ditta. Traversalmente a detta etichetta si legge in carattere rosso il *fac-simile* della firma *Heinrich Franck Söhne — Milano-Ludwisburg*, e in alto, a sinistra, la parola Franck. Ai due lati, superiore ed inferiore dell'etichetta, si leggono delle diciture. Segue poi una 2ª etichetta in carta verde portante il *fac-simile* in nero della firma *Heinrich Franck Söhne — Milano-Ludwigsburg* fra due macinini. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere la polvere di cicoria di propria fabbricazione, applicandolo per rivestire le scatole contenenti il detto prodotto.
2474	Ditta G. Frollo & C., a Mestre (Venezia).	21 novembre 1892	Incisione sul cartone, rappresentante la sezione verticale di tre archi costituenti un ponte o viadotto in pietra, che porta scritto: 1° sull'area della figura di ciascuna delle quattro pile, le parole *Cemento Ponti*: 2° sull'estradosso della volta di mezzo le parole *Cemento Ponti*: 3° nel vano della prima pila la sillaba *Po*, nel vano della seconda la lettera *n*, e nel vano della terza la sillaba *ti*, formanti la parola *Ponti*: 4° nell'arcata di mezzo sopra la lettera *n* la parola *Cemento*: 5° al disotto della linea di terra fra le fondazioni delle pile si legge *G. Frollo & C. — Mestre — G. Frollo & C.* Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere il cemento idrofugo Ponti di propria fabbricazione, applicandolo sui recipienti, cassette di legno e vasi di latta contenenti il detto prodotto.
2480	Ditta Ernesto Tosi di Agostino, a Busto Arsizio (Milano).	13 dicembre 1892	Etichetta rettangolare in cui leggesi in alto: *Ernesto Tosi di Agostino, Busto Arsizio, Fabbricatore di Tessuti diversi* su tre linee. A sinistra vedesi la figura di Masaniello colla mano sinistra alzata e colla destra che brandisce un bastone. Sotto la figura sta scritto: *Marca depositata*. A destra, in basso, stanno le abbreviature *Dis* e *Met* seguite da puntini, una sotto l'altra; nello spazio punteggiato si possono scrivere delle indicazioni che variano a seconda della natura del prodotto. Questo marchio sarà usato dalla richiedente per contraddistinguere le pezze dei tessuti di sua fabbricazione, applicandolo sui prodotti stessi e sugli imballaggi, sulle scatole, sui pacchi ecc., destinati al loro trasporto.
2491	La Società Schloesing Frères, a Marsiglia (Francia).	5 gennaio 1893	Etichetta rettangolare portante le parole: *Soufre précipité Schloesing.* Questo marchio, già usato legalmente in Francia dalla richiedente per contraddistinguere un preparato insetticida per vegetali, di sua fabbricazione, sarà da essa usato allo stesso scopo in Italia.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2492	La Società Schloesing Frères, a Marsiglia (Francia)	5 gennaio 1893	Etichetta rettangolare portante le parole: *Soufre précipité Schloesing au sulfate de fer.* Questo marchio, già usato legalmente in Francia dalla richiedente per contraddistinguere un preparato insetticida per vegetali di sua fabbricazione, sarà da essa usato allo stesso scopo in Italia.
2493	Detta.	5 Id. »	Etichetta rettangolare contenente le parole *Soufre précipité Schloesing au sulfate de cuivre.* Questo marchio, già usato legalmente in Francia dalla richiedente per contraddistinguere un preparato insetticida per vegetali, di sua fabbricazione, sarà da essa usato allo stesso scopo in Italia.
2494	Detta.	5 id. »	Etichetta rettangolare portante le parole *Soufre précipité Schloesing à la nicotine.* Questo marchio, già usato legalmente in Francia dalla richiedente per contraddistinguere un preparato insetticida per vegetali di sua fabbricazione, sarà da essa usato allo stesso scopo in Italia.
2495	Detta.	5 id. »	Etichetta rettangolare portante le seguenti parole: *Nouveau soufre précipité Schloesing à la nicotine.* Questo marchio, già usato legalmente dalla richiedente in Francia per contraddistinguere un preparato insetticida per vegetali, di sua fabbricazione, sarà da essa usato allo stesso scopo in Italia.
2496	Ditta Les héritiers de Marie Brizard & Roger, M. B. Glotin Achard & Glotin, a Bordeaux.	30 dicembre 1892	1° Impronta circolare a forma di suggello, limitata da duplice filetto racchiudente una fascia nella quale si leggono le parole *Marie Brizar et Roger.* Nel campo interno vedesi un apparecchio distillatore sormontato dalle parole *trade marck.* 2° la firma *Marie Brizard et Roger* con geroglifico caratteristico in *facsimile.* Questo marchio, già usato legalmente in Francia dalla richiedente per contraddistinguere i liquori di sua fabbricazione, applicando la prima parte in modo opportuno sulla supercie circolare della capsula che ricopre il turacciolo delle bottiglie, e riproducendone la seconda parte lateralmente alla capsula stessa, sarà da essa usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.
2481	La Società Gribaudi, Pelazza e Società Commerciale, a Genova.	7 ottobre 1892	Etichetta di forma rettangolare orlata di un filetto di colore oro che verso l'angolo superiore sinistro si sfuma in verde scuro. Il campo rappresenta uno spettacolo di corse di tori, con parte del circo, spettatori e toro e torero. Nell'angolo inferiore sinistro si vede uno scudo con lo stemma di Stato italiano, e sotto questo le parole *Marca depositata;* a fianco dello stemma le parole: *Gribaudi Pelazza e Società Commerciale,* e più a destra la parola *Genova.* In alto dell'etichetta e verso destra si legge: *Prodotti garantiti;* verso sinistra: *Stabilimento di Barbate — Spagna — Lavorazione italiana,* su tre linee, e sotto queste iscrizioni le parole in rosso: *Tonno all'olio.* Verso l'angolo superiore destro è impresso lo stemma reale di Spagna con corona, tonson d'oro e sopporti, accompaguato da una ghirlanda di fiori. Questo marchio sarà dalle richiedenti usato per contraddistinguere il Tonno all'olio, applicandolo come etichetta o riproducendolo direttamente in qualsiasi dimensione, sopra la latta che forma i barattoli contenenti il detto prodotto.

Roma, addì 2 febbraio 1893.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privative industriali.

Per diritto di successione giudizialmente accertata in Berlino dalla competente autorità, confermata con apposita attestazione (certificat de succession) delli 19 febbraio 1892, tutti gli attestati di privativa industriale, qui sotto enumerati, da questo Ministero in varie epoche rilasciati al sig. Rotten Marc Moritz di Berlino, ivi deceduto l'11 dello stesso mese, passarono, con tutti e singoli i diritti derivantine, in proprietà delli suoi figli Emanuel ed Elisabeth Rotten in concorso colla loro madre Louise Peter vedova Rotten, pure a Berlino, la quale tanto in proprio che nell'interesse dei sunnominati discendenti ne fece espressa dichiarazione di trapasso a questo Ministero, con domande (note) di trasferimento registrate a la Prefettura di Torino, addì 6 dicembre 1892, giusta il disposto e per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 n. 3731.

Diritti trasmessi.

1. Attestato, in data 28 aprile 1888, vol. 45 n. 446, reg. att., per la durata di anni 6, a datare dal 31 marzo 1888, prolungato per anni 9, con at.° 22 dicembre 1888, vol. 48, n. 50, reg. att., per un trovato dal titolo: « Perfectionnements aux dispositifs de mise en court circuit applicable aux lampes installées en serie ».

2. Attestato in data 2 giugno 1888, vol. 46, n. 115, reg. att., per la durata di anni 6, a datare dal 31 marzo 1888, per un trovato dal titolo: « Perfectionnements dans la distribution du courant électrique ».

3. Attestato in data 30 marzo 1889, vol. 49, n 15, reg. att., per la durata di anni 15, a datare dal 31 dicembre 1888, ed attestati completivi, in data 7 ottobre 1889, vol. 51, n. 327, reg. att, e 21 giugno 1890, vol 54, n. 136, id, per un trovato dal titolo: « Perfectionnements apporté au mode d'installation de station centrale de distribution de courant électrique ».

4. Attestato in data 17 settembre 1889, vol. 51, n. 117, reg. att., per la durata di anni 15, a datare dal 30 settembre 1889 per un trovato dal titolo: « Perfectionnements dans la distribution de l'énergie électrique ».

5. Attestato in data 14 marzo 1890, vol. 53, n. 71, reg. att. per la durata di anni 15, a datare dal 31 stesso mese, per un trovato dal titolo: « Perfectionnements dans les transformateurs ».

6. Attestato in data 3 luglio 1890, vol. 54, n. 220, reg. att., per la durata di anni 15, a datare dal 30 giugno 1890, per un trovato dal titolo: Perfectionnements dans la distribution de l'énergie élec, trique par des courants alternatifs ».

7. Atestato in data 26 settembre 1890, vol. 55, n. 256, reg. att., per la durata di anni 15, a datare dal 30 stesso mese, per un trovato dal titolo: « Apparecchio per interrompere la corrente elettrica quando si formassero correnti anormali ».

8. Attestato in data 8 gennaio 1891, vol, 56, n. 322, reg. att., per la durata di anni 15 a datare dal 31 dicembre 1890, per un trovato dal titolo: Perfectionnements dans la distribution de l'énergie électrique par des accumulateurs ».

9. Attestato in data 17 dicembre 1891, vol. 60, n. 332, reg. att. per la durata di anni 15, a datare dal 31 dicembre stesso, ed attestato completivo in data 23 dicembre 1891, vol. 60, n. 352, id., per un trovato dal titolo: « Couplage des moteurs à courant rotatif ».

10. Attestato in data 26 gennaio 1892, vol. 61, n. 47, reg. att, per la durata di anni 15, a datare dal 31 marzo 1892, per un trovato dal titolo: « Compensateur pour des systèmes de courants rotatifs ».

Di questi atti di trasferimento si è preso nota presso questo Ministero (Ufficio speciale della Proprietà industriale), ai numeri rispettivi 1198, 1199, 1200, 1201, 1202, 1203, 1204, 1205, 1206 e 1207 del registro trasferimenti.

Roma, addì 7 febbraio 1893.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

RIASSUNTO delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto degli agrumi nel 1892-93.

REGIONI AGRARIE	RACCOLTO del 1891-92 — Migliaia di frutti	RACCOLTO 189-93		CENTESIME PARTI DEL RACCOLTO 1891-92 che risultarono di qualità			
		in rapporto in centesimi al raccolto del 1891	Migliaia di frutti	ottima	buona	mediocre	cattiva
Regione I. Piemonte	—	—	—	»	»	»	»
» II. Lombardia	3,099	—	2,789	»	»	»	»
» III. Veneto	198	—	208	»	»	»	»
» IV. Liguria	63,639	—	63,145	»	»	»	»
» V. Emilia	—	—	—	»	»	»	»
» VI. Marche ed Umbria . . .	8,465	—	8,023	»	»	»	»
» VII. Toscana	1,360	—	1,180	»	»	»	»
» VIII. Lazio	2,699	—	1,080	»	»	»	»
» IX. Meridionale Adriatica . .	35,018	—	33,885	»	»	»	»
» X. Meridionale Mediterranea.	684,144	—	689,790	»	»	»	»
» XI. Sicilia	2,348,820	—	2,435,509	»	»	»	»
» XII. Sardegna	15,900	—	13,880	»	»	»	»
REGNO	3,163,351	—	3,249,489	»	»	»	»

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DELLE POSTE)

Avvisi.

Il giorno 9 corrente in Centallo, provincia di Cuneo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, il 11 febbraio 1893.

Il giorno 11 corrente in Pieve di Cento, provincia di Ferrara, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Roma, li 12 febbraio 1893.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: NN. 1000667 e 1000668 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 415 complessivamente, al nome di Mangili Innocente Giuseppe Cesare fu Vittorio, minore, sotto la patria potestà della madre *Lambardi* Gemma, vedova in prime nozze di Mangili Vittorio, ed ora moglie di Mangili Francesco, alla quale spetta l'usufrutto della rendita di L. 135, rappresentata dalla iscrizione N. 1000668, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mangili Innocente Giuseppe Cesare fu Vittorio, minore, sotto la patria potestà della madre *Lombardi* Gemma ecc , vero proprietario della rendita stessa, e l'usufrutto della rendita di L 135, doveva appartenere a Lombardi Gemma ecc.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 gennaio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 965376 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 50, al nome di Binaschi Rosa, Bartolomeo, Giuseppe, Amalia ed *Angelo* fu Pasquale, minori, sotto la patria potestà della madre Francesca Migliassi, ora moglie di Giuseppe Binaschi, domiciliati in Novi-Ligure (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Binaschi Rosa, Bartolomeo, Giuseppe, Amalia ed *Angela* fu Pasquale, minori, ecc., ecc., come sopra, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, addì 17 gennaio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

DIREZIONE DELL'ARCHIVIO DI STATO di Napoli

Avviso di concorso

Per disposizione del Ministero dell'Interno devesi provvedere, per concorso, ad un posto di secondo Aiutante nell'Archivio provinciale di Teramo, al quale è annesso lo stipendio di annue lire 1200.

Il relativo esperimento si terrà nella sede di questa Direzione, in Napoli, ne'giorni che verranno con altro avviso designati, e cadrà su le seguenti materie:

1° Lingua latina con un doppio saggio dall'italiano in latino e dal latino in italiano;

2° Lingua italiana con un componimento sopra un tema dato;

3° Nomenclatura e qualità degli atti pubblici giudiziari ed amministrativi.

Gli aspiranti, per essere ammessi al concorso dovranno esibire i seguenti documenti nell'uffizio del Gabinetto di questa Direzione;

Fede di nascita, dalla quale risulti che il concorrente ha compiuti gli anni 18;

Attestato di essere cittadino italiano.

Fede di penalità netta di crimini e delitti.

La iscrizione al concorso, mercè i documenti dinotati, sarà aperta improrogabilmente sino alle ore 2 pomeridiane del giorno 11 marzo prossimo.

Napoli, 4 febbraio 1893.

Il Sopraintendente-Direttore
BARTOLOMEO CAPASSO.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 11 febbraio 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	1|2 coperto	—	5 0	— 2 4
Domodossola	sereno	—	10 3	— 0 3
Milano	sereno	—	7 7	— 0 2
Verona	sereno	—	8 0	— 1 2
Venezia	sereno	calmo	5 6	— 0 8
Torino	1|4 coperto	—	11 7	1 4
Alessandria	sereno	—	5 7	— 2 6
Parma	sereno	—	6 2	0 0
Modena	sereno	—	5 8	— 1 0
Genova	1|4 coperto	legg. mosso	13 7	8 0
Forlì	sereno	—	9 0	0 8
Pesaro	sereno	calmo	8 7	0 0
Porto Maurizio	sereno	mosso	13 0	4 9
Firenze	1|2 coperto	—	6 6	0 4
Urbino	sereno	—	5 0	— 1 5
Ancona	sereno	calmo	9 0	3 0
Livorno	sereno	calmo	12 5	1 5
Perugia	coperto	—	5 7	1 9
Camerino	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	8 4	— 1 0
Aquila	coperto	—	5 0	— 0 6
Roma	sereno	—	11 3	3 7
Agnone	sereno	—	6 4	— 1 4
Foggia	—	—	—	—
Bari	1|4 coperto	calmo	10 6	3 8
Napoli	sereno	calmo	10 4	5 5
Potenza	3|4 coperto	—	4 8	0 1
Lecce	piovoso	—	12 7	5 0
Cosenza	nebbioso	—	11 4	4 0
Cagliari	1|2 coperto	agitato	13 5	7 0
Reggio Calabria	temporalesco	agitato	13 3	8 7
Palermo	1|2 coperto	molto agitato	14 8	9 7
Catania	sereno	calmo	14 8	5 8
Caltanissetta	coperto	—	8 0	4 0
Siracusa	1|4 coperto	calmo	15 6	8 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 11 febbraio 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 761.1
Umidità relativa a mezzodì 66
Vento a mezzodì . . . . . . N N E
Cielo . . . . 1\|4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 15°,0 / Minimo 3°,7.
Pioggia in 24 ore: mm. 0.1.

Li 11 febbraio 1893.

In Europa depressione dal mare del Nord al Baltico, estendentesi all'Austria, pressione abbastanza elevata al Sudovest. Riga 741; Budapest 751; Zurigo 764; Perpignano 768.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da uno a quattro mill dal Nord al Sud; venti qua e là forti da ponente a maestro, diverse pioggie al Centro, pioggie al Sud, neve ad Aquila e Potenza; temperatura aumentata; brinate e gelate al Nord.

Stamane: cielo generalmente sereno al Nord e Centro, nuvoloso al Sud; venti del quarto quadrante generalmente forti al Sud, deboli a freschi altrove; barometro 758 mill. lungo la costa Adriatica, a 760 a Lugano, Torino, Bastia, Palermo; a 763 in Sardegna.

Mare mosso o agitato coste merdionali, qua e là mosso altrove.

Probabilità: venti deboli a freschi da ponente a maestro; cielo vario; brinate al Nord.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 12 febbraio 1893

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	1|4 coperto	—	10 2	— 1 0
Domodossola	1|2 coperto	—	15 0	0 5
Milano	3|4 coperto	—	12 9	1 8
Verona	nebbioso	—	11 2	1 0
Venezia	3|4 coperto	calmo	8 6	1 1
Torino	sereno	—	10 7	0 2
Alessandria	1|4 coperto	—	11 6	0 0
Parma	1|2 coperto	—	14 0	0 5
Modena	1|2 coperto	—	8 8	— 1 6
Genova	3|4 coperto	mosso	17 0	11 2
Forlì	caligine	—	7 8	0 5
Pesaro	coperto	calmo	11 3	3 4
Porto Maurizio	1|4 coperto	legg. mosso	16 9	5 5
Firenze	nebbioso	—	11 8	2 0
Urbino	1|4 coperto	—	9 8	1 1
Ancona	coperto	calmo	11 5	3 0
Livorno	coperto	calmo	14 0	4 5
Perugia	coperto	—	9 0	2 8
Camerino	1|2 coperto	—	9 2	2 5
Chieti	coperto	—	9 4	1 4
Aquila	1|2 coperto	—	5 3	— 1 6
Roma	q. coperto	—	15 0	1 9
Agnone	3|4 coperto	—	9 6	1 7
Foggia	—	—	—	—
Bari	3|4 coperto	calmo	10 9	3 0
Napoli	coperto	calmo	12 9	7 8
Potenza	coperto	—	6 0	1 1
Lecce	sereno	—	11 6	3 0
Cosenza	1|4 coperto	—	11 8	3 6
Cagliari	1|4 coperto	calmo	15 0	8 2
Reggio Calabria	caligine	legg. mosso	14 3	9 7
Palermo	sereno	legg. mosso	16 9	4 0
Catania	sereno	calmo	17 2	6 0
Caltanissetta	sereno	—	9 2	5 0
Siracusa	sereno	legg. mosso	17 9	5 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 12 febbraio 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 763.2
Umidità relativa a mezzodì. 76
Vento a mezzodì . . . . . . Sud moderato.
Cielo. . . . . coperto.
Termometro centigrado { Massimo 12,°8. / Minimo 1,°9.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 12 febbraio 1893.

In Europa pressione bassa intorno al Baltico ed alla Finlandia, alquanto elevata al Sudovest ed al Sud. Pietroburgo 742; Amburgo 749; Monaco 756; Zurigo 759.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito 1 a 10 mm. dal Nord al Sud, qualche nebbia sulla Valle Padana, qualche pioggia al Sud del continente; venti generalmente deboli intorno al ponente; temperatura aumentata e piuttosto alta.

Stamane: cielo sereno in Sicilia, generalmente nuvoloso altrove; venti qua e là freschi intorno al ponente; barometro da 760 a 761 mm. al Nord, a 765 a Perpignano, Roma, Lecce; a 767 Cagliari, Cosenza; a 768 a Siracusa.

Mare qua e là mosso lungo la costa tirrenica.

Probabilità: venti freschi ad abbastanza forti del terzo quadrante; cielo nuvoloso con pioggie specialmente sull'Italia superiore; temperatura piuttosto alta; mare mosso o agitato lungo la costa tirrenica.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 11 febbraio 1893.
Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

SANI, sotto-segretario di Stato, risponde ad una interrogazione del deputato Casale « sui provvedimenti che intende adottare, perchè i lavori indispensabili alla completa bonifica della pianura di Quarto nella provincia di Napoli vengano sollecitamente eseguiti ».

Il ministro ha preso i provvedimenti necessari per il completo bonificamento del bacino inferiore del Volturno, nel quale è compresa la pianura di Quarto.

CASALE ringrazia, e sollecita la esecuzione efficace del completo bonificamento.

Nota poi che vi sono dei proprietari cui furono da molto tempo espropriati i terreni e che non ne hanno ancora ricevuto il prezzo.

Confida che il Ministero dei lavori pubblici provvederà per queste gravi questioni.

SANI, sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici, deve notare che le raccomandazioni dell'onorevole Casale sono applicabili a tutte le bonificazioni del Regno.

Quella della pianura di Quarto però è stata specialmente favorita; e con lo stanziamento dell'esercizio venturo si provvederà pei compensi che siano riconosciuti dovuti agli espropriati.

Dichiarazione di opzione.

PRESIDENTE comunica una lettera del deputato Gallo che opta per il collegio di Bivona.

Dichiara quindi vacante il collegio di Sciacca.

Approvazione di sei disegni di legge per eccedenza d'impegni.

PRESIDENTE dà lettura dei disegni di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, dispone che si votino a scrutinio segreto.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, fa la chiama:

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Aguglia — Andolfato — Antonelli — Arbib.

Badaloni — Baccelli — Barzilai — Basetti — Basini — Beltrami Luca — Berti Domenico — Bertolini — Bertollo — Bettòlo — Bianchi Leonardo — Bonacci — Bonasi — Bonin — Borgatta — Borruso — Bracci — Branca — Brin — Brunialti — Bruniceardi — Bufardeci.

Caetani Onorato — Cafiero — Calderara — Campus Serra — Canegallo — Canzi — Cao-Pinna — Capp lli — Capruzzi — Carcano — Carenzi — Carmine — Casale — Catapano — Celli — Centurini — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chimirri — Chinaglia — Cimbali — Civelli — Cocco-Ortu — Cocito — Colajanni Napoleone — Colombo — Colosimo — Compagna — Compans — Contarini — Conti — Coppino — Corsi — Costa — Costantini — Cucchi — Cuccia — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — Daneo — Danieli — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Giorgio — Del Giudice — Del Balzo — Della Rocca — Delvecchio — De Martino — De Nicolò — De Puppi — De Riseis Giuseppe — Di Blasio Scipione — Diligenti — Di Sant'Onofrio.

Elia — Ercole.

Fagiuoli — Falconi — Forracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Filopanti - Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Frascara — Fulci Ludovico — Fusco — Fusinato.

Galeazzi — Galletti — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Garibaldi — Gasco — Genala — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Grandi — Grimaldi — Guj.

Lacava — Lampiasi — Lanzara — La Vaccara — Lazzaro — Leali — Levi Ulderico — Lochis — Lojodice — Lucchini — Luciani — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi.

Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Martorelli — Marzotto — Masi — Materi — Maury — Mazzino — Mecacci — Mel — Merlani — Merzario — Mestica — Mezzanotte — Miceli — Miraglia — Montagna — Monticelli — Mordini — Morelli Enrico — Morin — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nicolosi — Nicotera — Nigra — Nocito.

Odescalchi — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palizzolo — Panizza — Papa — Parona — Parpaglia — Pasquali — Pastore — Pavoncelli — Pelloux — Petrini — Piccolo-Cupani — Piovene — Pisani — Poli Giuseppe — Pugliese — Pullino.

Quartieri — Quintieri.

Reale — Ricci — Riola — Rizzo — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rossi Luigi — Rossi Milano — Roux — Rubini — Ruggeri Ernesto.

Salandra — Sani Giacomo — Saporito — Scaglione — Scalini — Schiratti — Seismit-Doda — Senise — Serena — Silvani — Simonelli-Ranieri — Solimbergo — Solin s-Apostoli — Sonnino-Sidney — Squitti — Stelluti-Scala — Suardo Alessio.

Talamo — Tasca-Lanza — Testasecca — Tittoni — Tondi — Torlonia — Torraca — Tortarolo — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Sebastiano.

Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vienna — Villa — Vischi.

Wollemborg.

Zeppa — Zizzi.

Rava — Rizzetti — Romanin-Jacur.

Sacchetti — Salemi-Oddo — Sineo — Sperti.

Tabacchi.

Vaccaj — Vacchelli.

Zucconi

Sono in congedo:

Badini — Bastogi Michelangelo — Berio — Bonardi — Boselli — Buttini.

Caldesi — Calpini — Calvi — Cambiasi — Chiesa — Cianciolo — Clementini — Comandini — Cremonesi.

De Riseis Luigi.

Facheris — Fani — Fasce.

Gallotti — Giovanelli — Gorio — Grazia lo.

Luzzatti Ippolito.

Manfredi — Marcora — Miniscalchi — Mocenni — Mussi.

Pellegrini — Perrone — Peyrot — Pierotti.

Sono ammalati:

Balenzano — Barazzuoli — Brunetti.

Cavallini.

Di San Giuliano.

Faldella.

Lugli — Luzzatto Riccardo.

Picardi — Pignatelli.

Toaldi.

Vitale.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge per concedere all'Istituto di credito fondiario la facoltà di accordare prestiti a Provincie, Comuni e Consorzi.

Esposizione finanziaria.

GRIMALDI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze (Segni d'attenzione), esordisce con la rassegna dei risultati degli ultimi sette esercizi, che presentano una serie di disavanzi crescenti dal 1885-86 al 1888-89, e decrescenti dal 1889-90 al 1891-92; dimostra come l'enorme cifra del disavanzo 1888-89 di oltre 250 milioni dipenda da fatti in gran parte transitorii per minor getto di alcune entrate e più che altro per spese eccezionali per la guerra, per la marina, e per aumento negli oneri ferroviari; fa rilevare che al miglioramento verificatosi nell'ultimo triennio nelle entrate e spese effettive, ne corrisponde un altro maggiore nella diminuzione progressiva dei debiti contratti per costruzione di ferrovie.

Accenna quindi alla tetra descrizione delle finanze fatta nell'ultima campagna elettorale e, proponendosi di ristabilire la nuda e semplice verità, passa ad indicare i risultati dei documenti già presentati: per il passato, per il corrente e per il prossimo esercizio, nonchè gli oneri prevedibili per il tratto avvenire.

Esposte le diverse fasi attraversate dalle previsioni del bilancio 1891-92, per cui da un disavanzo di oltre 10 milioni si arrivò in definitiva a stabilir quello di 18 milioni, e rammentando che col conto consuntivo il disavanzo fu invece accertato in 43 milioni, osserva che il peggioramento di circa 30 milioni proviene, per 15 milioni e mezzo da minor prodotto delle entrate effettive, per oltre 13 milioni da maggiori spese effettive, e per un milione da maggior deficienza nel movimento di capitali.

E qui l'onorevole Ministro si trattiene sui cespiti principali dell'entrata, e dimostra che, non ostante la deficienza di fronte alle previsioni, per non essersi verificate interamente le speranze di un notevole miglioramento, si ha nondimeno una incipiente ripresa nell'incremento dei prodotti; perchè quasi tutte le principali entrate, esaminate ad una ad una, segnano un aumento in confronto del precedente esercizio 1890-91.

Accennando poi alle cause, in massima parte transitorie, che resero necessari degli aumenti nelle spese per 24 milioni, cioè circa 15,800,000 per spese obbligatorie e d'ordine, e 8,200,000 per spese facoltative, soggiunge che si verificarono pure delle economie per oltre 10 milioni e mezzo di lire, cifra assai confortante dopo le forti riduzioni introdotte in bilancio in questi ultimi esercizi.

Dopo aver poi brevemente parlato del miglioramento di un milione e mezzo avutosi nel conto dei residui, espone i risultati del conto del tesoro, che subì un peggioramento di 57 milioni, a motivo che al disavanzo del bilancio di competenza, al netto del miglioramento dei residui, si aggiunse la perdita di 10 milioni e mezzo sul fondo di cassa, essendosi voluto tener conto del deprezzamento di valore delle piastre borboniche giacenti in tesoreria.

Aggiungendo a tale peggioramento la differenza nei pagamenti a diminuzione dei residui passivi, al netto degli incassi a diminuzione di quelli attivi, cioè 69,113,836 lire e 84 centesimi, il tesoro ebbe, per la gestione del bilancio e pel deprezzamento delle piastre borboniche, un'uscita netta di cassa di lire 126,190,950,07, alla quale

fece fronte con operazioni fuori bilancio, compreso 49,900,000 lire ricavate dalla emissione di buoni del tesoro a lunga scadenza in conto dei 200 milioni autorizzati dal Parlamento.

L'onorevole ministro passa a parlare del bilancio pel corrente esercizio, cominciando col rammentare che il primo progetto presentato dal Ministero precedente presagiva un *deficit* di 10 milioni e mezzo; *deficit* che con successive variazioni fu elevato a 58 milioni, sia perchè quel Ministero dovette scemare le entrate di 15 milioni, ed aumentare le spese di 3 milioni, sia perchè propose di comprendere nelle spese effettive la somma da inscriversi per le costruzioni ferroviarie, ridotte a 30 milioni colla legge del 10 aprile 1892.

Il precedente Ministero intendeva in primo luogo contrapporre a questo disavanzo: 3 milioni come acconto sugli avanzi del fondo pel culto, 14 milioni per rimanili di opere pubbliche, ed altre minori economie, facendolo così discendere a 40 milioni; in secondo luogo riservavasi di proporre altri provvedimenti, tra cui il monopolio dei fiammiferi, che avrebbero dovuto recare un beneficio di 23 milioni, lasciando tuttavia da provvedere a un *deficit* di 17 milioni.

Il Ministro indica i criteri che indussero il presente gabinetto a ripristinare la categoria delle costruzioni ferroviarie, contrapponendo alla spesa di 39 milioni, un'entrata da ricavarsi con alienazione di titoli di credito, non essendo possibile per ora provvedervi con entrate effettive, e riservando la soluzione definitiva alla legge che il Governo deve presentare.

A provare però come sia inesatto l'asserto che a tutte le spese ferroviarie si provveda con debiti, il ministro dimostra, col sussidio di tabelle allegate alla esposizione, che il bilancio, colle sue entrate effettive, fa fronte a oltre 195 milioni di lire per il servizio ferroviario.

Ritornando al bilancio, il ministro accenna che col ripristino della categoria costruzioni ferroviarie, e colla riduzione dei sussidi per le strade comunali obbligatorie derivante dalla legge 12 giugno 1892, presentata dalla cessata Amministrazione, il presente Gabinetto ridusse il disavanzo a 28 milioni, e su questo bilancio fu accordato l'esercizio provvisorio a tutto dicembre 1892, e poi in parte a tutto febbraio corrente.

Ciò premesso, il ministro viene ad illustrare le modificazioni portate col nuovo progetto di bilancio presentato il 28 novembre 1892, colle quali si raggiunge il pareggio, e che si distinguono in tre gruppi:

1. Effetti di legge non compresi nella legge dell'esercizio provvisorio;

2. Modificazioni dipendenti da fatti posteriori alla legge medesima;

3. Conseguenze finanziarie dei provvedimenti stabiliti con i decreti reali, di cui fu chiesta e in parte già accordata la convalidazione.

Il primo gruppo, oltre ai provvedimenti per le opere edilizie di Roma, che porta un onere netto di lire 197,332.50 per interessi sulle obbligazioni da emettersi, comprende: un aumento di entrata di 3 milioni, come acconto sugli avanzi del fondo pel culto: un aggravio di lire 1,500,000 pel maggior canone da pagarsi al comune di Napoli pel dazio consumo; e una diminuzione di lire 1,050,000 nel bilancio della guerra: nell'insieme un miglioramento di lire 2,352,637.50.

Il secondo gruppo, costituente le modificazioni provenienti da fatti sopravvenuti dopo la legge dell'esercizio provvisorio, reca un aumento di entrata di sole lire 4,550,943.50 ed un aumento di spesa di lire 7,875,495,73 riflettente quasi interamente oneri dello Stato; e quindi un aggravio di lire 3,324,552.23.

Infine, il terzo gruppo, che abbraccia le conseguenze finanziarie dei sovraindicati Decreti Reali, produce sull'esercizio 1892-93 un beneficio, di lire 45,665,647,37, che per lire 34,511,317,46 deriva da quello riguardante il servizio delle pensioni, e per lire 11,154,329 89 dagli altri due che modificano le assegnazioni per opere pubbliche.

Nell'insieme quindi il nuovo progetto porta un miglioramento di lire 44,693,732.62, e il disavanzo di 28 milioni si converte in un avanzo di 16 milioni e mezzo.

Accenna poi, l'onorevole ministro, che per effetto della legge 22 dicembre 1892 che auorizza spese straordinarie militari per lire 5,650,000, e di altre meno importanti variazioni che occorrerà portare con l'assestamento del bilancio, l'avanzo discenderà a poco più di 10 milioni.

Ma poichè per raggiungere questo risultato è condizione indispensabile l'entrata si accerti in somme almeno eguale alla prevista, l'onorevole ministro per ciascuna delle principali entrate espone i criteri delle ultime previsioni, e ne dimostra l'attendibilità in confronto anche cogli accertamenti del 1891 e 1892.

Passa quindi ad un breve cenno delle previsioni di cassa: e premesso che, tenuto conto dei presunti risultati di competenze e dei residui degli esercizi precedenti, si verificherà per la gestione del bilancio un'eccedenza di pagamenti sugli incassi di oltre 16 milioni, dimostra che, avendo il Governo facoltà di emettere altri 100 milioni di buoni del tesoro a lunga scadenza, si potrà con questi non solo far fronte all'eccedenza di pagamenti, ma diminuire il debito per buoni del tesoro ordinari, restituire le anticipazioni statutarie agli Istituti di emissione, ed aumentare il fondo di casse di più di 40 milioni di lire.

Dopo ciò avverte che il bilancio 1893 94, fu compilato tenendo conto di tutti nuovi oneri, e non computando sensibili incrementi di entrata: esso porta di fronte al 1892-93 un aumento nelle spese di circa 16 milioni e nelle entrate di circa 6; quindi un avanzo di oltre 6 milioni e mezzo.

Le maggiori spese provengono dai Ministeri del tesoro per oltre 18 milioni, e dei lavori pubblici per 3 milioni, mentre negli altri la spesa diminuisce.

Però computando i nuovi oneri, che non fu possibile comprendere nel progetto di bilancio, e specialmente le somme che restano da inscriversi per spese straordinarie militari, affine di portare il bilancio della guerra alla prestabilita cifra di 246 milioni, l'avanzo di 6 milioni e mezzo si ridurrà a circa lire 1,400,000.

In quanto agli aumenti di entrata l'onorevole ministro constata che per 3 milioni e mezzo dipendono dai nuovi provvedimenti sugli zuccheri e sui tabacchi, per oltre 2 milioni dai prodotti delle ferrovie complementari, che stanno a compenso di maggiori spese per correspettivi d'esercizio, e che l'aumento calcolato sulla maggiore produttività di alcuni cespiti, si limita a poco più di 4 milioni, di cui brevemente dimostra l'attendibilità (Approvazioni — Il ministro si riposa per pochi minuti).

Il ministro passa quindi ad esporre alcune considerazioni sul mezzo principale escogitato per pareggiare la spesa con l'entrata, cioè sulla riforma delle pensioni.

Premesso che le riforme organiche suggerite dagli avversari al progetto sulle pensioni, quantunque possano tradursi in vere economie, non potrebbero rappresentare un progresso negli ordinamenti amministrativi, e nel tempo stesso una risorsa immediata da togliere l'eccedenza della spesa sull'entrata nel 1892-93 e nel 1893 94, constata che la sola riforma delle pensioni, associata alla conversione del debito vitalizio liquido in debito redimibile, cosa essenzialmente diversa dalla creazione di un vero debito, è capace di arrecare alla finanza un sollievo notevole per entità e per durata.

Riassume le tre proposte contenute nel progetto di legge già presentato, cioè: fissazione di una annualità costante per estinguere in 30 anni il debito certo e liquido verso i funzionari a riposo; disposizione per rallentare le iscrizioni nuove per le pensioni dei funzionari attualmente in servizio; instituzione di una cassa di previdenza per gli impiegati futuri, guarentendo la responsabilità dello Stato in modo che abbia un limite insormontabile nella somma annua invariabile di 15 milioni.

Riferendosi alle tabelle allegate al progetto rileva che pei primi 14 anni il bilancio si avvantaggia della nuova legislazione, che dovrà sostenere maggiori carichi nei 16 successivi; ma che decorsi questi, il debito discende rapidamente fino a consolidarsi in 15 milioni annui contro 106 che dovrebbero considerarsi come perpetui colla legislazione vigente.

Dimostra quindi che la riforma, sollevando per 14 anni una parte del carico, non perturba l'avvenire, e distribuisce la spesa in modo

meglio corrispondente alle forze del bilancio, senza disturbare i contribuenti, e senza emissione di titoli di Stato, nè nuovi, nè vecchi, essendo fondata la speranza che la Cassa depositi e prestiti possa anticipare le somme pel servizio delle pensioni, senza alienare consolidato, ma valendosi delle altre sue risorse, esonerata che sia dall'obbligo di fornire mutui importanti ai corpi morali.

A questi potrà provvedere il credito fondiario, il quale avrà garantiti i propri prestiti con delegazioni sulle sovrimposte locali, e godrà quindi di tutti i privilegi già concessi alla Cassa depositi e prestiti, che non ha mai dovuto subire ritardi ed insolvenze.

Dovendosi ammettere che alla solita organizzazione del credito locale occorra una solida e razionale riorganizzazione delle finanze comunali e provinciali, il Governo si propone di trattarne il riordinamento.

Ma se la vastità del problema non rende possibile una immediata soluzione, si potranno dettare intanto alcune norme, che valgano a facilitarlo, mettendo un argine all'accrescersi delle spese obbligatorie, consolidando i canoni del dazio consumo, e riordinando con metodo progressivo le tasse di famiglia e sul valor locativo.

Sarà questo un primo passo a completare la riforma tributaria, i cui concetti fondamentali debbono essere una più razionale e graduale ripartizione delle imposte, una tassazione più esatta e meglio rispondente all'indole di ciascun atto, e una maggiore considerazione delle classi meno abbienti di fronte ai tributi.

Gli impegni d'ogni sorta, che vengono a scadere negli esercizi successivi, tenuto pur conto delle modificazioni ad alcune entrate che hanno rapporto colle spese, non che della graduale diminuzione nei redditi patrimoniali, porteranno un aggravio al bilancio a fronte degli stanziamenti del 1893-94, che da 14 milioni nel 1894-95, sale gradatamente fino a 81 milioni nel 1903-04, escluso l'ammortamento dei buoni settennali, dovendosi ritenere che, ove non fosse possibile il consolidarli, nulla vieterebbe di rimandarne l'ammortamento ad esercizii più lontani.

Il ministro accennando poi agli oneri ferroviari, annunzia che il Governo presenterà nel termine fissato dalla legge 10 aprile 1892 le proposte per la ripartizione negli esercizi successivi delle spese per le costruzioni ferroviarie a carico dello Stato, contenendole nei limiti più ristretti. Soggiunge che proporrà di portare il concorso annuo dello Stato per le casse patrimoniali ferroviarie a lire 7,500,000 a fondo perduto; e che furono già presi provvedimenti, ed altri sono in corso per porre le Casse pensioni del personale ferroviario in grado di funzionare regolarmente, senza d'uopo di diretto concorso dello Stato. Saranno pur fatte proposte perchè si proceda con ordine e graduata misura ai lavori edilizi di Roma, e perchè venga eliminata la necessità che il tesoro anticipi indefinitamente per la beneficenza nella città di Roma, senza speranza di essere rimborsato. Dichiara pure che viene presentato un apposito disegno di legge per regolare definitivamente la materia degli inabili al lavoro.

Ma di contro a questi oneri non potrebbe trascurarsi di computare un incremento sulle entrate attuali. Che se questo non si può più valutare in 24 o 30 milioni all'anno, come fu fatto nel periodo prospero della finanza, non è però lecito negare (sol perchè le entrate sono rimaste al di sotto delle previsioni, dando tuttavia un costante maggior prodotto di un esercizio sull'altro) qualsiasi incremento; per cui, tutto considerato, può dirsi modesta la previsione basata su di un miglioramento annuo di 10 milioni.

L'onorevole ministro a confermare il suo asserto riprende in esame l'andamento dei cespiti principali, e dimostra come la somma di 10 milioni risulti dagli incrementi parziali che si possono attendere nelle tasse sui fabbricati e sui redditi di ricchezza mobile, nelle dogane, nei tabacchi, nelle poste e nei prodotti ferroviari. Parlando delle dogane prende occasione di mettere in rilievo il miglioramento verificatosi nell'ultimo anno nel commercio coll'estero, essendo scemata l'affluenza di manufatti esteri, mentre anche la esportazione, specialmente dei vini e delle sete, accenna ad un promettente risveglio.

Nell'aumento di 10 milioni non sono comprese le tasse sugli affari, e l'onorev. Ministro, senza calcolare aumenti su questo cespite, spende alcune parole per dimostrare che il momentaneo regresso nella massa non è decadenza nell'organismo del cespite, ma un ritorno verso condizioni normali rimaste alterate soprattutto dal fatto economico eccezionale del forte rialzo avvenuto nel giro di appena tre anni dal 1884-85 al 1886-87 per la ben nota causa dell'industria edilizia sviluppatasi con febbrile ardore e della crisi, che ne seguì.

Contando su di un annuo incremento nelle entrate di 10 milioni, i disavanzi del decennio posteriore al 1893-94, si riducono a minime proporzioni, ma a debellare le ultime tracce del disavanzo, e a dare maggiore elasticità al bilancio occorrono altri provvedimenti.

L'onorevole ministro dimostra quindi i vantaggi che porterebbe l'avocazione allo Stato dell'importazione e vendita degli olii minerali atti alla illuminazione, già annunziata nella relazione al Re, che precede il decreto di scioglimento della precedente Legislatura.

Accenna al dualismo fra gl'importatori di olii minerali in cassette, e gl'importatori di olii minerali in massa, e rammentando l'obbligo del Governo di presentare due mesi prima del 30 giugno 1893 un disegno di legge per conciliare gl'interessi degli uni e degli altri, espone il risultato degli studi fatti dalla amministrazione, secondo i quali ogni provvedimento inteso a comporre il dissidio, avrebbe per effetto d'instituire un monopolio privato, che tornerebbe a vantaggio o delle poche ditte che importano il petrolio in cassette, o delle due o tre ditte che lo importano in masse.

L'avocazione allo Stato, invece, garantirebbe i compratori dalle frodi e dai pericoli di infortuni, e potrebbe dare un prodotto lordo di oltre 65,000,000, che, sotto deduzione delle spese di acquisto e di altre, nonchè delle attuali riscossioni per dazi doganali e di consumo, lascierebbe un utile netto non minore di 13 milioni, senza turbare le industrie nazionali, che attendono alla produzione ed alla rettificazione degli olii minerali.

L'on. ministro tiene infine parola di un altro provvedimento riguardante la tassa sugli spiriti.

Rileva che la depressione incominciata nel 1888, e continuata con lieve miglioramento negli ultimi tempi, oltre che dalle cause a tutti note dell'improvviso aumento di tariffa, dell'abbondanza della produzione vinicola e dell'instabilità della legislazione, dipende pure da un'altra causa, forse non bene conosciuta; cioè dal congegno fiscale della tassa di vendita, riuscito grandemente inviso, e in molti casi intollerabile. Esprime perciò la credenza che la difesa migliore per la finanza possa trovarsi nella risoluzione perfetta del problema relativo all'igiene degli spiriti mediante la istituzione di un monopolio di Stato.

Rilevato il fatto poco confortante della deficienza di iniziativa privata per utilizzare le ingenti quantità di vinaccie date dall'abbondanza della nostra produzione vinicola, e le quantità pur rilevanti, di vini scadenti, che potrebbero con vantaggio esser ceduti all'industria alcoolica, passa in breve rassegna i monopoli esistenti, o proposti in altri Stati, e specialmente quello della Svizzera, che diede a quel paese risultati soddisfacenti; ma conclude che dall'esame dei sistemi di monopolio finora attuati, o proposti, ritiene ozioso il tentare l'adattamento di qualcuno di essi all'Italia.

Farà d'uopo perciò ricorrere ad una forma nuova e studiare un sistema che, tenendo, per quanto sia possibile, leggieri all'industria e al commercio i vincoli fiscali, riesca simultaneamente agli scopi finanziario, economico ed igienico, al cui conseguimento urge provvedere.

La ideata riforma senza inasprire i tributi apporterebbe non lieve beneficio all'industria; risolverebbe in modo perfetto la questione igienica; e darebbe alla finanza un reddito netto di più che 12 milioni, oltre il reddito attuale.

Esaurita la parte finanziaria, l'on. ministro dichiara che avrebbe l'obbligo di occuparsi di due gravi argomenti: l'uno relativo al problema dell'emissione; l'altro alla questione monetaria.

Per ragioni facili ad intendersi si astiene di parlare del primo argomento, riservato a prossima ed ampia discussione.

Rispetto alla questione monetaria, l'onorevole ministro premette che essa abbraccia interessi generali e interessi d'ordine interno,

Quanto agli interessi generali ricorda che la Conferenza di Bruxelles, indetta allo scopo di esaminare se e quali patti internazionali potessero concertarsi per prevenire un maggior rinvilimento dell'argento, non essendo potuta giungere ad un accordo, si prorogò al 30 maggio prossimo, approvando un ordine del giorno presentato dal delegato italiano esprimente fiducia che nel frattempo sia possibile trovare una soluzione conveniente per tutti.

Quanto poi alla questione particolare dell'esodo dei nostri spezzati d'argento; premesso che occorrerebbe ritoccare la Convenzione monetaria, al che non può considerarsi propizio il momento, soggiunge che per i provvedimenti presi dal Governo le più gravi difficoltà della circolazione minuta sono state temperate, come lo prova la diminuzione dei lamenti, ed esprime la speranza che approderanno ad utile risultato le pratiche avviate a fare entrare nella circolazione una più larga vena di spezzati d'argento.

L'onorevole ministro, chiesta venia del lungo discorso, esprime la convinzione di avere offerto tutti i mezzi per provocare dal Parlamento un ampio dibattito sulla nostra finanza, in modo da non esserci d'uopo d'ulteriori discussioni.

E termina dichiarando che, pareggiati i due bilanci 1892-93 e 1893-94, non si potrà tornare indietro, e rinnovare nei posteriori esercizi i disavanzi: più forte si farà sentire il bisogno delle economie: più necessarie si manifesteranno le riforme organiche: più energica dovrà essere la resistenza ad ulteriori domande di spese. (Benissimo! — Approvazioni).

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, se intende provvedere a riparare ai danni derivati al servizio postale ed a quello dei viaggiatori dall'attuazione dell'orario invernale sulla linea ferroviaria Adriatica, Torino di Sangro Fossacesia, San Vito Chietino.

« De Giorgio ».

« Il sottoscritto chiede di mutare in interpellanza la interrogazione all'onorevole ministro della pubblica istruzione sui disordini universitari, che assai spesso si ripetono con grave danno degli studi e dello spirito di disciplina nelle Università.

« B. La Vaccara Giusto ».

Queste interrogazioni seguiranno il corso regolamentare.

Comunica inoltre la seguente domanda di interpellanza:

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro dell'interno e presidente del Consiglio dei ministri sui concetti di governo seguiti e da seguire nella provincia di Caltanissetta.

« L. Bianchi ».

MARTINI F., ministro dell'istruzione pubblica, accetta questa domanda d'interpellanza e quella dell'onorevole Bovio relativa allo stesso argomento; saranno svolte secondo il loro ordine di presentazione.

Risultamento di votazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera il risultamento della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo 22 del bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1891-92:

Presenti e votanti 231
Maggioranza 116
Voti favorevoli 191
Voti contrari 40

(La Camera approva).

Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo 24 del bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1891-92:

Presenti e votanti 231
Maggioranza 116
Voti favorevoli. 191
Voti contrari 42

(La Camera approva).

Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo 27 del bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1891-92:

Presenti e votanti 231
Maggioranza 116
Voti favorevoli. 184
Voti contrari 47

(La Camera approva).

Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo 1 del bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1891-92:

Presenti e votanti. 231
Maggioranza. 116
Voti favorevoli 185
Voti contrari. 46

(La Camera approva).

Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo 10 del bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1891-92:

Presenti e votanti 231
Maggioranza. 116
Voti favorevoli 185
Voti contrari. 46

(La Camera approva).

Approvazione dell'eccedenza di impegni sul capitolo 12 del bilancio della guerra per l'esercizio finanziario 1891-92:

Presenti e votanti 231
Maggioranza 116
Voti favorevoli 186
Voti contrari 45

(La Camera approva).

Presentazione di una relazione.

GRIPPO presenta una relazione su una proposta conversione in legge di alcuni decreti per autorizzare varie provincie e comuni ad eccedere il limite massimo della sovrimposta.

La seduta termina alle 6,5.

Reale Accademia delle Scienze di Torino

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI,

Adunanza del 5 febbraio 1893

Presiede il senatore prof.* MICHELE LESSONA, *Presidente dell'Accademia

Vengono accolti per l'inserzione negli atti i tre lavori seguenti, presentati rispettivamente dai soci Cossa, Peano e Spezia.

1. *Nuovo metodo di sintesi dei composti idropiridinici*, Nota del professore Icilio Guareschi.

2. *Sulla risoluzione algebrica delle equazioni*, di Francesco Giudice.

3. *Il calcare del Grand Roc* (Alta valle di Susa). Osservazioni del dott. Giuseppe Piolti.

Il Presidente annunzia la morte testè avvenuta del socio tesoriere prof. Giuseppe Bruno e, con parole di vivo rammarico, si rende interprete del dolore dei colleghi.

La classe, in segno di lutto, delibera di sospendere i suoi lavori e perciò l'adunanza è sciolta.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 12. — La Confraternita di San Michele Arcangelo, tenne oggi domenica una riunione solenne in onore del Giubileo episcopale del papa, alla quale assistettero l'arciduchessa Maria Teresa, il pronunzio pontificio, cardinale Galimberti, l'arcivescovo di Vienna, cardinale Gruscha, il ministro Schoenborn e numerosi deputati.

MARSIGLIA, 12. Dalle 6 di iersera fino alle ore 2 pom. di oggi, sono avvenuti 35 decessi, di cui 8 per malattia sospetta.

LISBONA, 12. — Corre voce che il Governo portoghese abbia ricevuto dal Governo tedesco una nota diplomatica che reclama per i portatori esteri di titoli di Stato portoghesi un trattamento identico a quello fatto ai portatori nazionali.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 11 febbraio 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn 93	—	—	Rendita 5 0/0 1.a grida		— —	95,67 1/2		— —	
	—	—	Rendita 5 0/0 2.a grida	95,72 1/2 75 80 85	95 78 3/4			— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —	
1 ottob 92	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0/0 2.a grida		— —			60 50	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 —	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			93 30	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		— —			102 25	
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			102 50	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —	
1 ottob. 92	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			437 —	
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			431 —	
1 giugno 92	500	500	Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —	
1 ottob. 92	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			461 —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			492 —	
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			497 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			641 —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			524 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 92	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2.a E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
1 genn. 92	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1335 —	
1 » 93	1000	1000	» » Romana		— —			450 —	
»	300	300	» » Generale		— —	308		— —	
1 genn 90	500	250	» » di Roma		— —			350 —	
1 » 89	200	200	» » Tiberina		— —			25 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			100 —	
»	500	500	» » » » nuove liberate		— —			1 0 —	
1 genn 92	500	400	» Soc. di Credito Mobil. Italiano (an.		— —	430		— —	
	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	50	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 ottob. 92	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —	775		— —	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1051 —	
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	250 151		— —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —	84 1/2 84 13 82		— —	
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			120 —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
1 » 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			155 —	
»	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			170 - 1	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			334 —	
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			170 —	
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			206 —	
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			30 —	
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			250 —	
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	70 1/2		— —	
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			250 —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiario Incendi		— —			80 —	
1 » 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			298 —	
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —	
1 ottob 91	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			360 —	
»	250	250	» » 4 0/0		— —			170 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			510 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			309 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 92	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			— —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 92	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

1) Ex div. L. 7,50.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		103 75
	Parigi	Cheques		104 42 1/2
2 1/2	Londra	90 giorni		26 09
	»	60 giorni		
	»	Cheques		23 21
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi	25 febbraio
Prezzi di compensazione	25 febbraio
Compensazione	27 »
Liquidazione	28 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI

Visto Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1893

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	94 75
» 3 0/0	59 —
Obbl. Beni Eccl. 5 0/0	— —
Prest. Rotschild 5 0/0	102 50
Ob. città di Roma 4 0/0	430 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	462 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	493 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	496 —
Az. Fer. Meridionali	640 —
» » Mediterranee	530 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1320 —
» » Romana	450 —
» » Generale	314 —
» Banco di Roma	350 —
Az. Banca Tiberina	25 —
» » In. e Com. (an.)	350 —
» » » Certif.	— —
» » » n. liber.	350 —
» Soc. Cred. Mobil.	450 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	800 —
» » Acqua Marcia	1070 —
» » Condot. d'ac.	300 —
» » Gen. Illumin.	275 —
» » Tramway Om.	183 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	140 —
» » Immobiliare	98 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	240 —
» » Mat. Later.	180 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	325 —
» » Metallurgica Italiana	190 —
» » delle Piccola Borsa	206 —
» » Caoutchouc	38 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	93 —
» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	390 —
» » » 4 0/0	170 —
» » Ferroviarie	204 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	212 —

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.